

NATURA 2000

Procedura per la valutazione di incidenza di progetti e piani Relazione di incidenza per progetti e piani

Codice e denominazione del sito "Natura 2000":

I	T	3	1	2	0	1	4	9	MONTE GHELLO
---	---	---	---	---	---	---	---	---	--------------

Sito di importanza comunitaria SI

Zona di protezione speciale NO

PIANO

1.B DESCRIZIONE DEL PIANO

Tipologia di piano

Variante al PRG per il Patto Territoriale delle Valli del Leno (L.P. n° 4/1996 e s.m.; III bando; rif. Delibera della G.P. n° 2679 d.d. 17 ottobre 2008)

Obiettivi e fini

La variante al PRG per il Patto Territoriale delle Valli del Leno per quanto riguarda il territorio del Comune di Rovereto rientrante nel comune catastale di Noriglio è finalizzata alla realizzazione di interventi aventi come obiettivo lo sviluppo e la promozione delle realtà locali. Il "Patto Territoriale delle Valli del Leno" si propone di ...promuovere una fase di sviluppo sostenibile dell'area delle valli del Leno, valorizzando e mobilitando in maniera integrata tutte le risorse e le opportunità del territorio. La strategia di sviluppo promossa dal Patto, ed in particolare quella prevista nel III° bando a cui fanno riferimento le richieste di intervento in esame, risulta articolata in ASSI, MISURE e AZIONI, che nel loro complesso rappresentano base del sistema di selezione e coerenza delle domande di sostegno agli interventi privati.

1.1b Descrizione degli interventi previsti dal piano:

Tra le 17 richieste di intervento relative alla progettualità privata pervenute entro il termine stabilito dal III° bando, 7 ricadono nel territorio del SIC M. Ghello. In questa sede non vengono però analizzate le varie richieste, bensì le norme tecniche di attuazione (curate dal Servizio Urbanistica del Comune di Rovereto) relative alle 5 richieste di intervento ricadenti nella sopraccitata area Natura 2000, che sono risultate coerenti con gli obiettivi del Patto e di cui non si dispone ancora di una relazione di incidenza relativa allo specifico intervento progettuale.

Le tipologie di intervento ammesse si possono così di seguito schematizzare (si è fatto riferimento al n° di scheda usato nella "Tabella aggiuntiva" alle norme tecniche di attuazione che elenca in dettaglio tutti gli interventi ammessi):

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	RIFERIMENTO AL N° DI SCHEDA
Realizzazione deposito per attrezzi agricolo	2 – 5 – 6
Ampliamento deposito per attrezzi agricoli	7
Realizzazione maneggio e fabbricato da adibire a foresteria per sviluppo attività del turismo a cavallo	14

Viene qui di seguito presentato l'estratto della "Tabella aggiuntiva" relativo ai 5 interventi considerati nel presente studio di incidenza.

N.	LOCALIZZAZIONE	PARTICELLE INTERESSATE (C.C. Noriglio)	DESCRIZIONE
2	loc. Toldi (Monte Pipel)	p.f. 76/1 p.f. 77/1	<p>E' prevista la possibilità di realizzare un manufatto accessorio da adibire a deposito per attrezzi agricoli avente superficie coperta fuori terra massima di 50 mq (dimensioni in pianta 10m x5m), con altezza massima pari a 3,00 m misurata in corrispondenza della linea mediana delle falde del tetto. La struttura dovrà essere realizzata in legno o in muratura tradizionale con rivestimenti in legno e copertura a doppia falda inclinata. Nel limite della superficie coperta massima è ammessa la realizzazione di tettoie aperte.</p> <p>Il nuovo manufatto dovrà essere collocato in posizione defilata rispetto ai principali coni visuali e nel rispetto del quadro paesaggistico di riferimento.</p>
5	loc. Zaffoni	p.f. 263/1 e p.f. 262/3	<p>E' prevista la possibilità di realizzare un manufatto accessorio da adibire a deposito per attrezzi agricoli avente superficie coperta massima di 50 mq (10m x 5m) con altezza massima pari a 3,00 m misurata in corrispondenza della linea mediana delle falde del tetto. La struttura dovrà essere realizzata in legno o in muratura tradizionale con rivestimenti in legno e copertura a doppia falda inclinata. Nel limite della superficie coperta massima è ammessa la realizzazione di tettoie aperte.</p> <p>Il nuovo manufatto dovrà essere collocato in posizione defilata rispetto ai principali coni visuali e nel rispetto del quadro paesaggistico di riferimento.</p>
6	loc. Zaffoni	p.f. 246	<p>E' prevista la possibilità di realizzare un manufatto accessorio da adibire a deposito per attrezzi agricoli avente superficie coperta massima di 50 mq (10m x 5m) con altezza massima pari a 3,00 m misurata in corrispondenza della linea mediana delle falde del tetto. La struttura dovrà essere realizzata in legno o in muratura tradizionale con rivestimenti in legno e copertura a doppia falda inclinata. Nel limite della superficie coperta massima è ammessa la realizzazione di tettoie aperte.</p> <p>Il nuovo manufatto dovrà essere collocato in posizione defilata rispetto ai principali coni visuali e nel rispetto del quadro paesaggistico di riferimento.</p>
7	loc. Toldi	p.f.131	<p>E' prevista la possibilità di ampliare il manufatto accessorio esistente adibito a deposito per attrezzi agricoli. L'ampliamento, pari a 27 mq, dovrà avvenire recuperando gli spazi attualmente adibiti a tettoia e prolungando verso nord il manufatto esistente.</p>
14	loc. Zaffoni (Monteghel)	pp.ff. 242/1, 163, 164, 165, 166, 161/1, 161/2 e 162	<p>Sono ammessi i seguenti interventi finalizzati alla realizzazione di un'attività turistico-ricreativa equestre:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) stalla per cavalli di superficie pari a 50 mq b) concimaia a norma di legge c) pozzo artesiano per la captazione dell'acqua con relativi impianti di pompaggio e reti di distribuzione; d) impianto fotovoltaico; e) fabbricato accessorio da adibire a foresteria avente superficie coperta massima di 50mq con altezza massima pari a 3,00 m misurata in corrispondenza della linea mediana delle falde del tetto. Nel limite della superficie coperta massima è ammessa la realizzazione di tettoie aperte. <p>Le strutture dovranno essere realizzata in legno o in muratura tradizionale con rivestimenti in legno e coperture a falda inclinata. Dovranno essere collocate in posizione defilata rispetto ai principali coni visuali e nel rispetto del quadro paesaggistico di riferimento.</p>

1.2b Descrizione sintetica delle fasi di applicazione del piano:

La variante al P.R.G. relativa al “Patto Territoriale delle Valli del Leno” produce effetti per gli interventi programmati ed elencati nella “Tabella aggiuntiva”, nei termini stabiliti dal comma 9 dell’articolo 12ter della L.P. n. 4 di data 8 luglio 1996. Le modifiche urbanistiche introdotte dalla Variante al P.R.G., hanno la finalità di consentire la realizzazione degli interventi relativi alle iniziative elencate nella “Tabella aggiuntiva”. Il Servizio Urbanistica del Comune di Rovereto pertanto ritiene, per i soli fini dell’applicazione del Patto Territoriale, che tutte le norme di attuazione del P.R.G. si intendono integrate o sostituite per consentire le realizzazioni previste dalla tabella stessa. Rimangono comunque valide, e pertanto trovano applicazione anche alle iniziative del Patto Territoriale, le norme relative alla sicurezza, alla salute, nonché quelle collegate ad interessi privati (distanze ecc...). Il far venir meno dell’efficacia della Variante al P.R.G. fa rivivere la precedente disciplina urbanistica come previsto dal comma 9bis dell’art.12ter della L.P. 4/96, ovvero quella prevista da successive varianti.

2. ANALISI DEL SITO "NATURA 2000" INTERESSATO

2.1 Descrizione dell’area interessata (allegare cartografia di dettaglio):

N.	SUP. (ha)	DESCRIZIONE	All’in- terno del SIC	e/o in posi- zione limi- trofa al SIC	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA
2	0,6	L’area in questione è costituita quasi esclusivamente da vigneti intensivi. Essa si trova al margine occidentale del SIC, ca. 600 m a sud-ovest dell’abitato di Toldi. Verso nord confina con la strada comunale che porta a Toldi; verso sud e verso ovest confina con una strada interpodereale, verso est con una zona boscata. Le principali attività antropiche attualmente presenti in loco sono da riferire all’attività intensiva di viticoltura.	X	X	
					
5	0,2	L’area in questione è costituita quasi esclusivamente da vigneti intensivi (e in parte da una serie di costruzioni obsolete). Essa si trova al margine orientale del SIC, ca. 230 m a nord-ovest dell’abitato di Zaffoni. Il territorio in oggetto è incluso tra vigneti e prati falciati (magri e pingui). Le principali attività antropiche attualmente presenti in loco sono da riferire all’attività intensiva di viticoltura.	X	X	

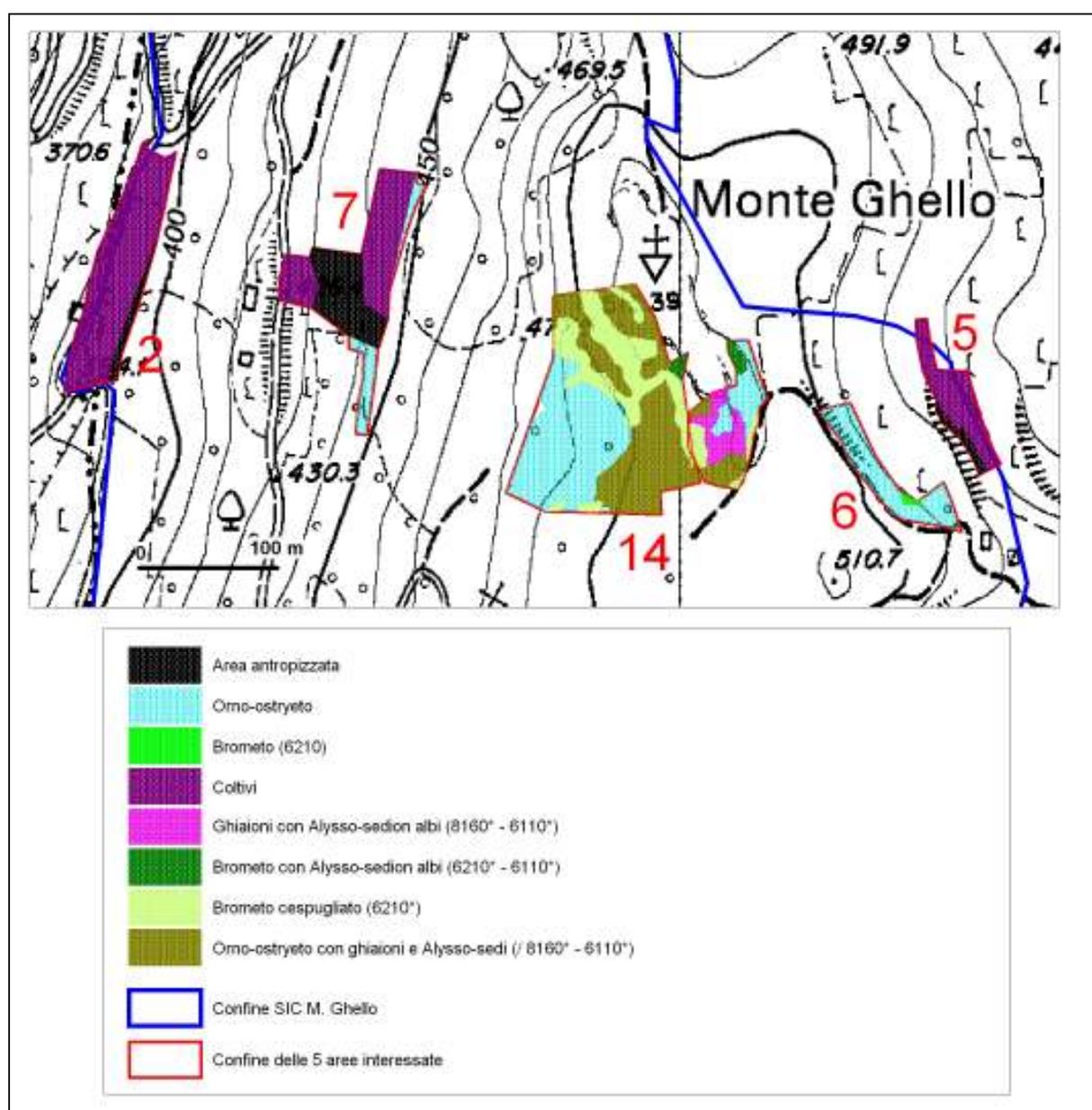
N.	SUP. (ha)	DESCRIZIONE	All'in- terno del SIC	e/o in posi- zione limi- trofa al SIC	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA
6	0,2	L'area in questione è costituita quasi esclusivamente da un boschetto termofilo. Essa si trova nel settore orientale del SIC, ca. 230 m a ovest-nord-ovest dell'abitato di Zaffoni. Verso sud-ovest confina con la stradina che conduce sul M. Ghello. Il territorio in oggetto è incluso tra boscaglie termofile, vigneti, orti e prati magri. Le principali attività antropiche attualmente presenti in loco sono da riferire all'attività intensiva di viticoltura e alla presenza di un piccolo orto.	X		
7	0,7	L'area in questione è inserita in un contesto ambientale con vigneti intensivi, prati magri, lembi di boscaglie termofile, resti di un'ex cava e un'area antropizzata dove è posto un deposito attrezzi. Essa si trova nel settore occidentale del SIC, ca. 550 m a sud-sud-ovest dell'abitato di Toldi. Verso ovest confina con la strada che conduce al Maso dell'Agola e in parte con un bel esempio di prato arido; verso sud e verso ovest confina con una zona boscata termofila, verso nord con un vigneto. Le principali attività antropiche attualmente presenti in loco sono da riferire all'attività intensiva di viticoltura.	X		

N.	SUP. (ha)	DESCRIZIONE	All'in- terno del SIC	e/o in posi- zione limi- trofa al SIC	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA
14	1,9	<p>L'area in questione è costituita da prati aridi, boschetti termofili e aree sassose. Essa si trova nella parte sommitale del M. Ghello nei pressi della croce, ca. 450 m a ovest-nord-ovest dell'abitato di Zaffoni. Questa interessantissima zona è attraversata da una stradina interpodereale e da alcuni sentieri escursionistici. Si tratta di uno dei pochi ambiti del SIC che risulta ancora relativamente integro e non interessano da recenti e fortemente impattanti interventi antropici.</p>	X		 <p>The 'DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA' column contains two photographs. The top photograph shows a dirt path winding through a hilly landscape with green vegetation and a clear sky. The bottom photograph shows a similar dirt path, but with more dense green foliage in the foreground and background.</p>

2.2 Individuazione (se possibilmente anche in forma cartografica) degli habitat di interesse comunitario, interessati dall'intervento:

Vengono qui indicati sia in tabella, sia in forma cartografica gli habitat Natura 2000 che interessano le 5 aree dove sono previsti gli interventi elencati nella "Tabella aggiuntiva".

CODICE	DENOMINAZIONE	N. 2	N. 5	N. 6	N. 7	N. 14
6110*	Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alyso-sedion albi					X
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)			X		
6210*	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)					X
8160*	Ghiaioni dell'Europa centrale calcarei di collina e montagna					X



2.3 Descrizione delle condizioni esistenti e dinamiche in atto:

La cartografia della vegetazione, realizzata ad hoc il 15 e il 16 luglio 2009 per lo studio di incidenza, partendo dal lavoro di Odasso (2004), copre interamente le P.F. interessate, allo scopo di mostrare il quadro generale in cui sono inserite le opere in oggetto. Le tipologie vegetazionali presenti sono qui di seguito brevemente descritte. Per le 5 aree, dove sono previsti gli interventi elencati nella “Tabella aggiuntiva”, viene presentato un elenco floristico.

TIPOLOGIA VEGETAZIONALE	DESCRIZIONE	N. 2	N. 5	N. 6	N. 7	N. 14
Area antropizzata	Sono qui riferite le aree caratterizzate dalla presenza di fitocenosi di nullo interesse fitosociologico legate al forte calpestio, allo stoccaggio di materiali di vario genere e all'elevato disturbo per il passaggio di persone, di animali e di mezzi.	X	X		X	
Orno-ostryeto	Sono qui riferiti i boschetti termofili chiusi dominati da <i>Ostrya carpinifolia</i> .			X	X	X
Brometo (cod. 6210)	Sono qui incluse le formazioni erbacee da secche a mesofile, comunque asciutte non caratterizzate dalla presenza di una splendida fioritura di Orchidaceae. Nel caso in questione si tratta di un brometo, ancora ben sfalciato e delimitato su tre lati dal bosco e sul quarto lato da un orto. Il brometo in oggetto continua poi verso nord-est (al di fuori del territorio indagato), dove diventa ancora più interessante per l'assenza di specie sciafile provenienti dall'ostryeto.			X		
Coltivi	Sono qui considerati i vigneti e gli orti.	X	X		X	
Ghiaioni con Alyso-sedion albi (cod. 8160*-6110*)	Sono qui riferiti i ghiaioni termofili in mosaico con rocce in posto caratterizzate da una discreta presenza di Crassulaceae. Si tratta di ambiti naturalistici prioritari a livello comunitario, assolutamente particolari e rari anche a livello provinciale.					X
Brometo con Alyso-sedion albi (cod. 6210*-6110*)	Sono qui inclusi i pratelli xerici pionieri dell'Alyso-Sedion in rapporto dinamico e spaziale con i prati aridi caratterizzati da una splendida fioritura di Orchidaceae che colonizzano nicchie di modesta superficie. Si tratta di habitat prioritari che ospitano gran parte delle specie più interessanti e minacciate del SIC M. Ghello.					X
Brometo cespugliato (cod. 6210*)	Sono qui riferiti i prati aridi semicespugliati che, vista la loro importanza, sono stati almeno in parte interessati da una serie di interventi di ripristino ambientale organizzati e realizzati per far fronte al generale stato di abbandono dal Servizio Conservazione della Natura e Valorizzazione Ambientale della PAT, dal Distretto Forestale e dal Comune di Rovereto.					X
Orno-ostryeto con ghiaioni e Alyso-sedion albi (/cod. 8160*-6110*)	Sono qui riferiti i boschetti di <i>Ostrya carpinifolia</i> che presentano al loro interno radure caratterizzate dalla presenza di ghiaioni termofili e da roccette emergenti colonizzate da una discreta presenza di Crassulaceae. Vista la forte diversità territoriale presente nel territorio in questione e la mosaicatura di queste tipologie ambientali si è preferito cartografare insieme queste tre comunità vegetali.					X

Elenco floristico:

Viene qui presentato l'elenco floristico composto da 201 specie con l'indicazione della loro presenza per ciascuna delle 5 aree in oggetto. Nell'elenco non compaiono le specie presenti nei settori coltivati intensivamente a vite, dove tipicamente non crescono entità di rilievo. Soprattutto per le Orchidaceae, in questo periodo difficili da osservare per la precoce fenologia, si è fatto riferimento agli archivi floristici del Museo Civico di Rovereto gentilmente messi a disposizione dal dott. Filippo Prosser.

L'elenco è presentato in ordine alfabetico sulla famiglia e quindi sul binomio specifico. In tabella, oltre alla Famiglia è riportata anche l'eventuale categorie di Lista Rossa della Flora del Trentino - Pteridofite e Fanerogame (Prosser, 2001) per comprendere il grado di minaccia di ciascuna entità a livello provinciale.

SPECIE	FAMIGLIA	Lista rossa TN	N. 2	N. 5	N. 6	N. 7	N. 14
<i>Acer campestre</i> L.	Aceraceae		X				X
<i>Amaranthus hybridus</i> L.	Amaranthaceae		X	X			
<i>Amaranthus retroflexus</i> L.	Amaranthaceae		X				X
<i>Cotinus coggygia</i> Scop.	Anacardiaceae						X
<i>Hedera helix</i> L.	Araliaceae		X		X		X
<i>Vincetoxicum hirundinaria</i> Medik.	Asclepiadaceae						X
<i>Asplenium ruta-muraria</i> L.	Aspleniaceae						X
<i>Asplenium trichomanes</i> L.	Aspleniaceae				X		X
<i>Campanula rapunculoides</i> L.	Campanulaceae			X	X		
<i>Campanula trachelium</i> L.	Campanulaceae		X	X		X	X
<i>Lonicera caprifolium</i> L.	Caprifoliaceae					X	
<i>Lonicera xylosteum</i> L.	Caprifoliaceae				X		
<i>Viburnum lantana</i> L.	Caprifoliaceae				X		X
<i>Arenaria serpyllifolia</i> L. agg.	Caryophyllaceae						X
<i>Dianthus monspessulanus</i> L.	Caryophyllaceae						X
<i>Dianthus seguieri</i> Vill.	Caryophyllaceae						X
<i>Dianthus sylvestris</i> Wulfen	Caryophyllaceae						X
<i>Herniaria glabra</i> L.	Caryophyllaceae						X
<i>Minuartia rubra</i> (Scop.) McNeill	Caryophyllaceae						X
<i>Petrorhagia saxifraga</i> (L.) Link	Caryophyllaceae				X		X
<i>Saponaria ocymoides</i> L.	Caryophyllaceae						X
<i>Saponaria officinalis</i> L.	Caryophyllaceae		X				
<i>Silene nutans</i> L. agg.	Caryophyllaceae				X		X
<i>Silene otites</i> (L.) Wibel	Caryophyllaceae						X
<i>Silene vulgaris</i> (Moench) Garcke subsp. <i>vulgaris</i>	Caryophyllaceae			X			
<i>Euonymus europaea</i> L.	Celastraceae		X		X		
<i>Chenopodium album</i> L.	Chenopodiaceae		X	X			X
<i>Fumana ericifolia</i> Wallr.	Cistaceae						X
<i>Fumana procumbens</i> (Dunal) Gren. & Godr.	Cistaceae						X
<i>Helianthemum apenninum</i> (L.) Mill.	Cistaceae						X
<i>Helianthemum canum</i> (L.) Baumg.	Cistaceae						X
<i>Helianthemum nummularium</i> (L.) Mill. subsp. <i>obscurum</i> (Celak) Holub	Cistaceae				X	X	X
<i>Achillea millefolium</i> L. agg.	Compositae		X	X	X		X
<i>Artemisia absinthium</i> L.	Compositae		X			X	
<i>Artemisia alba</i> Turra	Compositae						X
<i>Artemisia verlotiorum</i> Lamotte	Compositae			X			
<i>Artemisia vulgaris</i> L.	Compositae		X				
<i>Aster amellus</i> L.	Compositae						X
<i>Bellis perennis</i> L.	Compositae			X			
<i>Cirsium vulgare</i> (Savi) Ten.	Compositae		X				X
<i>Conyza canadensis</i> (L.) Cronquist	Compositae		X				

SPECIE	FAMIGLIA	Lista rossa TN	N. 2	N. 5	N. 6	N. 7	N. 14
<i>Erigeron annuus</i> (L.) Pers.	Compositae		X	X		X	X
<i>Helianthus tuberosus</i> L. agg.	Compositae						X
<i>Hieracium pilosella</i> L. agg.	Compositae				X		X
<i>Lactuca serriola</i> L.	Compositae		X			X	
<i>Lapsana communis</i> L.	Compositae					X	
<i>Leontodon hispidus</i> L.	Compositae			X			
<i>Leucanthemum ircutianum</i> DC.	Compositae			X			
<i>Sonchus oleraceus</i> L.	Compositae		X				
<i>Taraxacum</i> sect. <i>Erythrosperma</i> (H. Lindb.) Dahlst.	Compositae						X
<i>Taraxacum</i> sect. <i>Ruderalia</i> Kirschner, H. Øllg. & Stepánek	Compositae		X	X		X	
<i>Convolvulus arvensis</i> L.	Convolvulaceae		X				
<i>Cornus mas</i> L.	Cornaceae				X		
<i>Cornus sanguinea</i> L.	Cornaceae		X				X
<i>Ostrya carpinifolia</i> Scop.	Corylaceae			X	X	X	X
<i>Sedum album</i> L.	Crassulaceae					X	X
<i>Sedum rupestre</i> L. agg.	Crassulaceae		X		X		X
<i>Sedum sexangulare</i> L.	Crassulaceae				X	X	X
<i>Sempervivum tectorum</i> L.	Crassulaceae						X
<i>Arabis hirsuta</i> (L.) Scop. agg.	Cruciferae			X	X		X
<i>Capsella bursa-pastoris</i> (L.) Medik.	Cruciferae		X				
<i>Hornungia petraea</i> (L.) Rchb.	Cruciferae	LR					X
<i>Juniperus communis</i> L. subsp. <i>communis</i>	Cupressaceae				X		X
<i>Carex caryophyllea</i> Latourr.	Cyperaceae				X		
<i>Carex halleriana</i> Asso	Cyperaceae						X
<i>Carex humilis</i> Leyss.	Cyperaceae						X
<i>Carex liparocarpos</i> Gaudin	Cyperaceae						X
<i>Carex muricata</i> L. agg.	Cyperaceae			X			
<i>Scabiosa triandra</i> L.	Dipsacaceae			X	X	X	
<i>Erica carnea</i> L.	Ericaceae						X
<i>Euphorbia cyparissias</i> L.	Euphorbiaceae		X		X	X	
<i>Mercurialis annua</i> L.	Euphorbiaceae		X				X
<i>Quercus pubescens</i> Willd.	Fagaceae				X		X
<i>Erodium cicutarium</i> (L.) L'Hér.	Geraniaceae		X				
<i>Geranium columbinum</i> L.	Geraniaceae		X				
<i>Geranium pusillum</i> Burm. f.	Geraniaceae		X				
<i>Geranium robertianum</i> L.	Geraniaceae		X	X		X	X
<i>Geranium sanguineum</i> L.	Geraniaceae		X				
<i>Globularia cordifolia</i> L.	Globulariaceae						X
<i>Globularia punctata</i> Lapeyr.	Globulariaceae						X
<i>Arrhenatherum elatius</i> (L.) P. Beauv. ex J. Presl & C. Presl	Graminaceae		X				
<i>Botriochloa ischaemon</i> (L.) Keng	Graminaceae						X
<i>Brachypodium rupestre</i> (Host) Roem. & Schult.	Graminaceae						X
<i>Brachypodium sylvaticum</i> (Huds.) P. Beauv.	Graminaceae						X
<i>Briza media</i> L.	Graminaceae				X		
<i>Bromus condensatus</i> Hack.	Graminaceae						X
<i>Bromus erectus</i> Huds.	Graminaceae				X	X	X
<i>Bromus inermis</i> Leyss.	Graminaceae			X			
<i>Bromus sterilis</i> L.	Graminaceae		X				
<i>Dactylis glomerata</i> L.	Graminaceae		X	X		X	X

SPECIE	FAMIGLIA	Lista rossa TN	N. 2	N. 5	N. 6	N. 7	N. 14
<i>Elymus repens</i> (L.) Gould	Graminaceae			X			
<i>Festuca rupicola</i> Heuff.	Graminaceae				X		
<i>Koeleria macrantha</i> (Ledeb.) Schult.	Graminaceae						X
<i>Lolium perenne</i> L.	Graminaceae			X		X	
<i>Melica ciliata</i> L.	Graminaceae					X	X
<i>Poa annua</i> L.	Graminaceae		X				X
<i>Poa compressa</i> L.	Graminaceae						X
<i>Poa molinierii</i> Balb.	Graminaceae						X
<i>Poa pratensis</i> L. agg.	Graminaceae			X			
<i>Sesleria albicans</i> Kit. ex Schult.	Graminaceae				X		X
<i>Setaria viridis</i> (L.) P. Beauv.	Graminaceae		X	X			
<i>Stipa eriocaulis</i> Borbás	Graminaceae						X
<i>Hypericum perforatum</i> L.	Guttiferae		X		X		X
<i>Acinos arvensis</i> (Lam.) Dandy	Labiatae					X	
<i>Ajuga genevensis</i> L.	Labiatae		X				X
<i>Clinopodium vulgare</i> L.	Labiatae						X
<i>Salvia pratensis</i> L.	Labiatae				X		X
<i>Stachys recta</i> L. subsp. <i>recta</i>	Labiatae				X	X	
<i>Teucrium chamaedrys</i> L.	Labiatae					X	X
<i>Teucrium montanum</i> L.	Labiatae						X
<i>Thymus pulegioides</i> L.	Labiatae				X		
<i>Anthyllis vulneraria</i> L.	Leguminosae				X		X
<i>Astragalus onobrychis</i> L.	Leguminosae						X
<i>Chamaecytisus purpureus</i> (Scop.) Link	Leguminosae						X
<i>Colutea arborescens</i> L.	Leguminosae		X				
<i>Cytisophyllum sessilifolium</i> (L.) O. Lang	Leguminosae			X			X
<i>Hippocrepis emerus</i> (L.) Lassen	Leguminosae		X		X		X
<i>Laburnum anagyroides</i> Medik.	Leguminosae		X		X		X
<i>Lotus corniculatus</i> L.	Leguminosae		X	X	X	X	
<i>Medicago falcata</i> L.	Leguminosae		X				X
<i>Medicago lupulina</i> L.	Leguminosae		X	X	X		X
<i>Medicago minima</i> (L.) L.	Leguminosae						X
<i>Medicago sativa</i> L.	Leguminosae			X			X
<i>Melilotus officinalis</i> (L.) Lam.	Leguminosae						X
<i>Securigera varia</i> (L.) Lassen	Leguminosae			X	X		X
<i>Trifolium medium</i> L.	Leguminosae						X
<i>Trifolium montanum</i> L.	Leguminosae						X
<i>Trifolium pratense</i> L. subsp. <i>pratense</i>	Leguminosae			X	X	X	X
<i>Trifolium repens</i> L.	Leguminosae		X			X	
<i>Allium senescens</i> L. subsp. <i>montanum</i> (Fr.) Holub	Liliaceae						X
<i>Allium sphaerocephalon</i> L.	Liliaceae						X
<i>Anthericum ramosum</i> L.	Liliaceae						X
<i>Polygonatum odoratum</i> (Mill.) Druce	Liliaceae						X
<i>Scilla autumnalis</i> L.	Liliaceae	VU					X
<i>Fraxinus ornus</i> L.	Oleaceae		X		X	X	X
<i>Ligustrum vulgare</i> L.	Oleaceae		X		X		X
<i>Epilobium dodonaei</i> Vill.	Onagraceae						X
<i>Anacamptis pyramidalis</i> (L.) Rich.	Orchidaceae	LR					X
<i>Cephalanthera damasonium</i> (Mill.) Druce	Orchidaceae						X
<i>Cephalanthera longifolia</i> (L.) Fritsch	Orchidaceae						X
<i>Epipactis atrorubens</i> (Hoffm.) Besser	Orchidaceae						X

SPECIE	FAMIGLIA	Lista rossa TN	N. 2	N. 5	N. 6	N. 7	N. 14
Epipactis helleborine (L.) Crantz	Orchidaceae						X
Epipactis muelleri Godfery	Orchidaceae						X
Gymnadenia conopsea (L.) R. Br.	Orchidaceae						X
Limodorum abortivum (L.) Sw.	Orchidaceae						X
Listera ovata (L.) R. Br.	Orchidaceae						X
Neottia nidus-avis (L.) Rich.	Orchidaceae						X
Ophrys holoserica (Burm. f.) Greuter	Orchidaceae	EN					X
Ophrys insectifera L.	Orchidaceae						X
Ophrys sphegodes Mill.	Orchidaceae	VU					X
Orchis militaris L.	Orchidaceae						X
Orchis morio L.	Orchidaceae	LR					X
Orchis tridentata Scop.	Orchidaceae						X
Orchis ustulata L.	Orchidaceae						X
Oxalis stricta L.	Oxalidaceae		X				
Pinus nigra J. F. Arnold	Pinaceae						X
Plantago argentea Chaix	Plantaginaceae	LR					X
Plantago holosteum Scop.	Plantaginaceae	LR					X
Plantago lanceolata L.	Plantaginaceae				X	X	
Plantago major L. subsp. major	Plantaginaceae			X	X	X	
Plantago media L.	Plantaginaceae			X			X
Polygala comosa Schkuhr	Polygalaceae				X		
Polygala comosa Schkuhr agg.	Polygalaceae						X
Polygonum aviculare L. agg.	Polygonaceae		X				
Polypodium vulgare L.	Polypodiaceae				X		
Anagallis arvensis L.	Primulaceae						X
Anagallis foemina Miller	Primulaceae						X
Cyclamen purpurascens Mill.	Primulaceae				X		
Clematis vitalba L.	Ranunculaceae			X			
Hepatica nobilis Schreb.	Ranunculaceae				X		X
Pulsatilla montana (Hoppe) Rchb.	Ranunculaceae	LR					X
Reseda lutea L.	Resedaceae			X			
Rhamnus saxatilis Jacq.	Rhamnaceae				X		X
Crataegus monogyna Jacq.	Rosaceae						X
Fragaria vesca L.	Rosaceae				X		
Geum urbanum L.	Rosaceae		X				
Potentilla verna L. agg.	Rosaceae				X	X	X
Prunus mahaleb L.	Rosaceae			X	X		X
Rubus corylifolius Sm. agg.	Rosaceae			X			
Sanguisorba minor Scop.	Rosaceae			X		X	
Asperula cynanchica L.	Rubiaceae				X		X
Asperula purpurea (L.) Ehrend.	Rubiaceae						X
Cruciata glabra (L.) Ehrend.	Rubiaceae				X		X
Galium lucidum All.	Rubiaceae				X		X
Galium mollugo L. agg.	Rubiaceae			X			
Salix caprea L.	Salicaceae			X			
Thesium linophyllum L.	Santalaceae				X		
Saxifraga tridactylites L.	Saxifragaceae						X
Linaria vulgaris Mill.	Scrophulariaceae					X	
Pseudolysimachion spicatum (L.) Opiz	Scrophulariaceae						X
Ailanthus altissima (Mill.) Swingle	Simaroubaceae						X
Solanum nigrum L.	Solanaceae						X

SPECIE	FAMIGLIA	Lista rossa TN	N. 2	N. 5	N. 6	N. 7	N. 14
Bupleurum veronense Turra	Umbelliferae						X
Daucus carota L.	Umbelliferae		X	X			X
Eryngium amethystinum L.	Umbelliferae				X		X
Peucedanum venetum (Spreng.) W. D. J. Koch	Umbelliferae		X				
Pimpinella saxifraga L.	Umbelliferae			X	X		X
Torilis japonica (Houtt.) DC.	Umbelliferae		X				
Trinia glauca (L.) Dumort.	Umbelliferae						X
Parietaria judaica L.	Urticaceae		X				
Parietaria officinalis L.	Urticaceae		X	X			
Urtica dioica L.	Urticaceae		X	X		X	

Legenda colonna Lista rossa TN

tot 53 42 54 32 136

EN Endangered

VU Vulnerable

LR Lower Risk

2.4 Individuazione delle specie (animali e vegetali), tra quelli riportate nella scheda del sito, interessate dall'intervento (allegare eventuali cartografie sulle presenze reali e/o potenziali):

NOME SPECIE	ALL. 1 dir. "UCCELLI"	N. 2	N. 5	N. 6	N. 7	N. 14
Caprimulgus europaeus	X	X	X	X	X	X
Emberiza hortulana	X	X	X	X	X	X
Lanius collurio	X	X	X	X	X	X

2.5 Descrizione delle condizioni esistenti e delle dinamiche in atto:

Caprimulgus europaeus (Succiacapre)

Questa specie, nidifica di solito in ambienti caldi e secchi, con copertura arborea e arbustiva molto discontinua, su suoli piatti o versanti soleggiati, anche con affioramenti rocciosi, ai margini di zone aperte, preferibilmente incolte e pascolate. Di abitudini crepuscolari e notturne percorre con volo rapido e sicuro i boschetti alla ricerca di falene, ed altri insetti notturni, che costituiscono il suo alimento abituale. Si tratta di una specie migratrice nidificante (estiva) diffusa nella penisola italiana. Nel SIC in oggetto si riproduce nelle boscaglie rade e nelle radure cespugliate, ai margini dei boschi di roverella, carpino nero e ornello, sui versanti soleggiati. Secondo il formulario standard la specie utilizza il sito, dove è indicata come comune, per nidificare ed allevare i piccoli.

Emberiza hortulana (Ortolano)

Questa specie frequenta soprattutto zone aperte con presenza di piccoli boschetti, cespugli, siepi e incolti; è presente nelle zone coltivate con metodi tradizionali ma evita le aree caratterizzate da agricoltura intensiva. Predilige comunque ambienti caldi e asciutti e sui rilievi si stabilisce sui versanti esposti a sud. Occupa una fascia altitudinale molto ampia, ma nonostante questo è una specie piuttosto rara e negli ultimi decenni ha mostrato preoccupanti segni di declino in diverse regioni italiane ed europee. Si tratta di una specie migratrice transahariana nidificante (estiva). Secondo il formulario standard la specie utilizza il sito, dove è indicata come molto rara, per nidificare ed allevare i piccoli.

Lanius collurio (Averla piccola)

Questa specie frequenta ambienti semiaperti a quote variabili (generalmente al di sotto dei 1700-2000 metri) caratterizzati dalla presenza di cespugli, punti sopraelevati utilizzati come posatoi sui quali si sistemano gli adulti in caccia e abbondanti popolazioni di insetti. Aree ad agricoltura estensiva con siepi, frutteti, vigneti, margini boschivi, praterie arbustate, pascoli e radure costituiscono gli ambienti tipici della specie. Molto frequentati sono anche i bordi delle radure all'interno dei boschetti termofili. Si tratta di una specie migratrice nidificante (estiva) ampiamente diffusa in tutta l'Italia continentale che rispetto al passato risulta in diminuzione a causa soprattutto dell'aumentata intensificazione e meccanizzazione delle pratiche agricole. Secondo il formulario standard la specie utilizza il sito, dove è indicata come rara, per nidificare ed allevare i piccoli.

3. EFFETTI DEL PIANO SUL SITO

3.1 Descrizione del valore del sito per la Rete Natura 2000 (obiettivi, vulnerabilità, % di sottrazione habitat):

Il SIC Monte Ghello è stato istituito soprattutto per la conservazione dei prati e dei pascoli magri. In vari punti del sito Natura 2000 infatti sono presenti praterie aride su substrato calcareo che costituiscono un mosaico di ambienti con varie altre tipologie vegetazionali: boschetti termofili, prati da sfalcio, siepi, muretti a secco, orti e vigneti. Numerose Orchidaceae e alcune altre specie floristiche termofile rendono il sito tra i più interessanti in provincia di Trento. Dal punto di vista faunistico il sito costituisce un zona di sosta e riproduzione di uccelli migratori a lungo raggio e comprende alcuni habitat di riproduzione per specie termofile in regresso sull'arco alpino.

La conservazione degli habitat termofili "aperti" e delle specie a loro legate è strettamente dipendente dall'uso antropico del suolo. In passato grossi danni nei confronti delle aree prative erano stati fatti con le estese piantumazioni di pino nero. Oggi i limitati prati e pascoli magri sono fortemente minacciati sia dall'intensivizzazione delle pratiche agricole sia dall'abbandono: nelle zone più accessibili e fertili si stanno infatti costruendo numerosi nuovi vigneti fortemente intensivi, nelle aree più marginali e aride si assiste ad un abbandono generalizzato, che alla lunga determinerà un calo nella diversità territoriale dell'area a causa della progressiva avanzata dei cespugli e del bosco. Nel SIC in oggetto il Servizio Conservazione della Natura e Valorizzazione Ambientale della PAT, il Distretto Forestale e il Comune di Rovereto hanno iniziato da qualche mese una serie di interventi di ripristino ambientale per far fronte a questo generale abbandono.

3.2 Descrizione sintetica del tipo di incidenza sui rispettivi habitat/specie prioritari o non (quantificazione e motivazioni):

Vengono qui sinteticamente descritte le eventuali incidenze su habitat e specie delle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE così come possono essere previste in base alle poche indicazioni riportate nella "Tabella aggiuntiva". Poiché in questa fase non si hanno a disposizione i singoli progetti (con l'indicazione precisa ad esempio delle varie localizzazioni delle opere), che dovranno adeguarsi a quanto previsto dalla variante al piano regolatore, sarà necessario in ogni caso uno studio di incidenza specifico per ciascuna delle opere/aree in oggetto in sede progettuale. In questa relazione gli eventuali impatti e il tipo di incidenza sono valutati in base alla presenza di habitat e specie all'interno delle singole aree in oggetto e in base alle indicazioni progettuali che mi sono state comunicate in via informale dai proprietari e/o dai soggetti coinvolti nei vari siti indagati.

Habitat / specie interferite	n. all. dir. Habitat o dir. Uccelli	Prioritario (si/no)	N. 2	N. 5	N. 6	N. 7	N. 14	Tipo di incidenza		
								leggera	media	pesante
6110*	I dir. Habitat	SI					X			X
6210	I dir. Habitat	NO			X			X		
6210*	I dir. Habitat	SI					X			X
8160*	I dir. Habitat	SI					X			X
Caprimulgus europeus	I dir. Uccelli	NO						X		
Emberiza hortulana	I dir. Uccelli	NO						X		
Lanius collurio	I dir. Uccelli	NO						X		

6110* - 6210* - 8160*

Questi tre habitat prioritari sono ben rappresentati e spesso in mosaicatura con altre tipologie vegetazionali (es: Orno-Ostryeto) nella parte sommitale del M. Ghello e quindi nell'area 14. E' difficile pensare che una stalla per cavalli, una concimaia, un pozzo artesiano per la captazione dell'acqua con relativi impianti di pompaggio e reti di distribuzione, un impianto fotovoltaico e un fabbricato accessorio da adibire a foresteria possano non avere in maniera congiunta un'incidenza pesante su queste delicatissime tipologie ambientali sia in fase di realizzazione sia in fase di esercizio.

6210

Questo habitat, presente solo al margine dell'area 6, non sarà interessato dai lavori di costruzione del manufatto accessorio da adibire a deposito per attrezzi agricoli (Fait Graziano, in verbis). La vicinanza all'area di cantiere può determinare un suo rapido degrado e una banalizzazione del suo corteggio floristico.

3.2 Valutazione degli effetti congiuntamente ad altri piani e/o progetti già realizzati sul sito (effetto cumulativo)

N.	EFFETTO CUMULATIVO	DESCRIZIONE
2		Le opere previste saranno realizzate all'interno di un contesto ambientale dal valore naturalistico secondario rispetto ad altri ambiti territoriali di maggiore interesse del Sito di Importanza Comunitaria "M. Ghello". Gli eventuali interventi progettuali saranno di tipo puntiforme e limitati alle strette pertinenze dei manufatti accessori da adibire a deposito per attrezzi agricoli, che in futuro non dovranno subire cambiamenti d'uso. Non si ritiene quindi che in questi casi ci possa essere effetto cumulativo con altri piani e/o progetti già realizzati nel sito.
5		
6		
7		
14	X	Le opere previste si andrebbero a localizzare in uno dei pochi ambiti del SIC che risulta ancora relativamente integro e non interessano da recenti e impattanti interventi antropici (soprattutto vigneti). La realizzazione delle opere previste e la loro fase di esercizio (es: presenza costante di cavalli e aumento della frequenza antropica) molto probabilmente provocherebbe un degrado anche delle aree circostanti molto delicate dal punto di vista naturalistico. Si ritiene quindi che in questo caso ci possa essere effetto cumulativo con altri piani e/o progetti già realizzati nel sito.

3.3 Breve descrizione delle misure/provvedimenti che si intendono adottare per mitigare l'incidenza;

Per i casi in cui si ritiene possa essere presente un'incidenza leggera su habitat e specie delle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE è possibile prevedere nella "Tabella aggiuntiva" una serie di ulteriori indicazioni da recepire all'interno delle varie progettazioni per mitigare l'eventuale incidenza.

AZIONE DI MITIGAZIONE	N. 2	N. 5	N. 6	N. 7
Localizzare il manufatto accessorio da adibire a deposito per attrezzi agricoli nelle aree indicate in forma cartografica come "Area antropizzata".	X	X		
Rispettare in maniera assoluta il brometo (cod. 6210), sia dai mezzi meccanici, sia nei confronti, in fase di esercizio, dal passaggio di mezzi e /persone. A questo scopo costruire come prima opera una recinzione temporanea che ne garantisca la conservazione durante le fasi di lavoro.			X	
Eliminare dell'area tutte le costruzioni obsolete che andranno sostituite con la nuova opera.	X			X
Stoccare nel deposito tutti i materiali e i mezzi attualmente dislocati in vari punti della proprietà.	X	X	X	X
Ridurre l'estensione dell'area di cantiere alle immediate pertinenze degli edifici, evitando di occupare altri territori.	X	X	X	X
Ridurre al minimo indispensabile i movimenti terra che andranno realizzati con mezzi idonei e tecniche tali da garantire il minor danno possibile al suolo.	X	X	X	X

Con la realizzazione delle mitigazioni proposte l'incidenza sull'habitat (6210) si può considerare trascurabile, il disturbo sulle specie non prioritarie (*Caprimulgus europaeus*, *Emberiza hortulana*, *Lanius collurio*) è solo temporaneo.

3.4 Indicazione di possibili alternative/motivazione del loro accantonamento.

Non si indicano possibili alternative a quanto previsto.

3.5 Motivazioni che rendono comunque necessaria la realizzazione del piano:

Incidenza su habitat/specie prioritario/a.....

- esigenze di salute pubblica
- esigenze di sicurezza pubblica
- esigenze di primaria importanza ambientale
- altri motivi di rilevante interesse pubblico

breve spiegazione

Si ritiene che quanto previsto nell'area 14 possa avere incidenza significativa sui seguenti habitat:

- 6110* Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alyso-sedion albi
- 6210* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)
- 8160* Ghiaioni dell'Europa centrale calcarei di collina e montagna

Quanto previsto non sembra necessario per motivi imperativi di salute pubblica, di sicurezza pubblica, di primaria importanza ambientale e di rilevante interesse pubblico.

Incidenza su habitat/specie non prioritario/a.....

- motivi imperativi di interesse pubblico
- di natura sociale
- di natura economica
- altro

breve spiegazione

Si ritiene che quanto previsto nell'area 6, con l'adozione delle mitigazioni proposte non comporta impatti significativi sull'unico habitat di interesse comunitario [6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)] censito in loco.

Quanto previsto non sembra necessario per motivi imperativi di interesse pubblico, di natura sociale e/o economica.

Allegati cartografici:

- cartografia dell'intervento su C.T.P. scala 1:10.000 con segnalata l'area (obbligatoria)

Luogo e data: Brentonico 20/07/2009

il richiedente/committente

il tecnico _____